

HA SENSO CONTINUARE A INDAGARE

SULLA MORTE DI LADY D?

di RAUL MONTANARI scrittore. Il suo ultimo libro è *Il tempo dell'innocenza* (Dalai editore). Scrivigli a attualita@mondadori.it

Era il 31 agosto 1997 quando la Mercedes su cui viaggiavano Diana Spencer e il miliardario egiziano Dodi al-Fayed si schiantò nel tunnel del Pont de l'Alma, a Parigi.

E ora **Scotland Yard sta valutando nuove informazioni, secondo le quali la principessa sarebbe stata uccisa dai servizi segreti britannici** su ordine, nientemeno, della stessa famiglia reale, per troncane la sua relazione con un musulmano.

Eppure, nel 2008, la Royal Court of Justice aveva decretato che l'incidente era dovuto al fatto che l'autista, Henry Paul, correva ubriaco a 200 all'ora per sfuggire ai fotografi. Una sentenza più banale e più imbarazzante per tutti noi, per la nostra fame di notizie sulle cosiddette celebrities: era per dare in pasto al pubblico immagini della relazione scandalosa di Lady D che i fotografi si accanivano a inseguire l'auto.

Perché allora tornare su un caso già chiuso?

I maligni insinuano che le voci su una possibile riapertura dell'indagine non faranno che aiutare l'attesissimo film *Diana* sugli ultimi anni di vita della principessa, interpretata da Naomi Watts, nelle sale dal 3 ottobre...

Comunque sia, **è difficile non pensare che questo rilancio del mito di Lady D trovi alimento anche in una sottile insoddisfazione nei confronti di Kate Middleton.**

Il suo personaggio patinato, sano, gradevole manca di quelle ombre e di quella malinconia che rendevano spontanea l'identificazione con Diana. Kate sembra aver studiato tutta la vita per diventare principessa, mentre Diana si sentiva inadeguata al ruolo, a



Lady Diana con Dodi al-Fayed. La coppia è stata insieme dal 1996, dopo il divorzio della principessa da Carlo d'Inghilterra, fino all'incidente mortale, a Parigi il 31 agosto 1997.

disagio con la famiglia Windsor e le rigidità del protocollo di corte, ed era facile per chiunque immaginarsi nei suoi panni, ritrovare nel suo sguardo turbato tutte le imperfezioni, le frustrazioni, lo smarrimento che una persona normale incontra nella propria esistenza. **La sua morte prematura ha suggellato il mito, come è avvenuto per certe star del rock e di Hollywood, perché in realtà era impossibile immaginare Lady D da vecchia.** Forse anche per questo il mistero che circonda quella notte tragica non deve dissiparsi.



ALESSANDRO RIMASSA
@rimassasonoio

la parola

DIZIONARIO DEL MONDO CHE CAMBIA

Tecnoartigiano

C'è un movimento che sta conquistando l'Europa: è quello dei "makers", come li chiamano negli Usa, tecnoartigiani o artigiani digitali. A Roma, dal 3 al 6 ottobre, ci sarà una fiera dedicata a loro (www.

[makerfairerome.eu](http://www.makerfairerome.eu)). I tecnoartigiani, ben descritti nei saggi *Futuro artigiano* (Marsilio) di Stefano Micelli e *Uomo artigiano* (Feltrinelli) di Richard Sennet, miscelano manualità e tecnologia, usano stampanti 3D, adattano i prodotti alle esigenze del singolo cliente, utilizzano la Rete per connettersi tra loro e per promuovere e vendere ciò che realizzano. Costruiscono un futuro reale per il nostro Paese, la possibilità di portare il made in Italy in una nuova dimensione fatta di creatività e innovazione. Alla faccia della produzione di massa e della bassa qualità.